

**MINISTERO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI
NEL MEZZOGIORNO**

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE SUGLI INTERVENTI STRAORDINARI
NEL MEZZOGIORNO

(legge 2 maggio 1976, n. 183).

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 1979

MINISTERO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI
NEL MEZZOGIORNO

Relazione sullo stato di attuazione
della legge sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno
(legge 2 maggio 1976, n. 183)

INTRODUZIONE

La presente relazione, predisposta per essere allegata alla relazione previsionale e programmatica, ai sensi dell'articolo 15, quarto comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, fornisce un primo quadro sintetico dell'attività svolta dalla Cassa e dagli Enti ad essa collegati per l'attuazione del programma quinquennale 1976-1980; fornendo i dati più aggiornati che è stato possibile acquisire con un sufficiente grado di certezza al momento della presentazione al Parlamento, da parte del Governo, della Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1979.

Poiché la predetta relazione viene presentata il 30 settembre, i dati contenuti nel presente documento si riferiscono al 31 agosto 1978.

Il documento si divide in due parti:

a) nella prima, viene illustrata l'attività della Cassa per il Mezzogiorno nei vari settori di attività principali (progetti speciali, infrastrutture industriali, incentivi all'industria) e di attività residue (interventi nelle materie di competenza delle regioni);

b) nella seconda parte, viene illustrata l'attività degli enti collegati alla Cassa per il Mezzogiorno e, precisamente, i due enti per l'assistenza tecnica e la formazione (IASM e FORMEZ) e le tre Società finanziarie (FIME, FINAM e INSUD), Enti che, anche in seguito alla recente ristrutturazione della loro attività, hanno assunto compiti ben precisi nell'ambito degli strumenti dell'intervento straordinario.

La legge 2 maggio 1976, n. 183 nel rifinanziare l'intervento straordinario per il periodo 1976-80 con uno stanziamento complessivo di 18.080 miliardi, ha concentrato l'intervento medesimo nei due settori fondamentali dei progetti speciali e dell'industrializzazione, attribuendo altresì alle regioni meridionali particolari mezzi finanziari per gli interventi di sviluppo di loro competenza; il tutto da realizzare nell'ambito di un programma quinquennale per il Mezzogiorno che, con una visione unitaria e globale dei problemi dello sviluppo dell'area meridionale, operi la necessaria razionalizzazione e l'indispensabile coordinamento di tutti gli interventi pubblici da realizzare nei territori meridionali da parte delle regioni, della « Cassa », e degli enti ad essa collegati.

La presente relazione illustra, sia pure in termini sintetici e quantitativi, l'attività svolta dalla Cassa e dai predetti Enti dall'entrata in vigore della citata legge n. 183 (2 maggio 1976) alla data (31 agosto 1978) più ravvicinata possibile alla predisposizione della relazione stessa.

I. — L'ATTIVITÀ DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

I. 1. — *Premessa.*

Il presente documento si riferisce agli impegni di spesa a tutto il 31 agosto 1978 assunti sulla dotazione finanziaria conferita alla Cassa per il Mezzogiorno dalla legge 2 maggio 1976, n. 183, dotazione così ripartita dal programma quinquennale per il Mezzogiorno, escludendo i vincoli di destinazione di legge:

(miliardi di lire)

A) Progetti speciali (compresi gli oneri per perizie suppletive e revisioni prezzi) . . .	—	3.000
B) Sviluppo industriale		
1) Infrastrutture (compresi gli oneri per perizie suppletive e revisione prezzi).	—	700
2) Incentivi		
a) quota del fondo nazionale incentivi destinata a contributi in conto interessi per iniziative soggette alla nuova normativa	2.080	—
b) quota riservata ai contributi in conto capitale per iniziative soggette alla nuova normativa	400	—
c) quota destinata ad incentivi per iniziative assoggettate al regime transitorio	1.000	—
d) oneri per contributi in conto capitale e interessi relativi al periodo dal 1981 in poi	2.500	5.980

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

C) Completamento dei programmi di interventi per i quali la Cassa esercita funzioni ad esaurimento	—	1.600
D) Contributi ai Consorzi di bonifica	—	35
E) Finanziamento legge n. 493 del 1975	—	1.000
F) Fondo globale di riserva	—	2.057
		<hr/>
TOTALE	—	(1) 14.372

1. 2. — *Progetti speciali.*

Il primo programma annuale relativo ai progetti speciali si riferisce all'anno 1977.

La relativa delibera di proposta della Cassa è del 25 luglio 1977 e fa seguito al programma quinquennale deliberato dal CIPE il 31 maggio ed alle conseguenti direttive di attuazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, impartite in data 24 giugno e 4 luglio.

L'approvazione ministeriale del programma annuale per un importo di lire 1.624 miliardi è intervenuta con determinazione dell'11 e 19 ottobre 1977.

Utilizzando anche gli spazi operativi aperti dal programma-stralcio approvato dal Ministro (nelle more di quello quinquennale) in data 29 aprile 1977, la Cassa al 31 agosto 1978 ha assunto impegni di spesa sul programma 1977 dei progetti speciali per 1.453,2 miliardi di lire.

Comparando globalmente gli importi risultanti dal programma annuale 1977 dei progetti speciali con il complessivo impegno di

(1) Al netto dei fondi per le Regioni (2.000 miliardi) per gli oneri sociali INPS (1.500 miliardi) e per università meridionali (200 miliardi), per l'ENAPI (5 miliardi) e la SVIMEZ (3 miliardi).

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

spesa al 31 agosto 1978 si hanno le seguenti differenze al netto delle perizie suppletive:

	Programma	Impegno (miliardi di lire)	Differenza
	—	—	—
opere infrastrutturali . . .	1.465,9	1.385,2	80,7
incentivi	158,1	68,0	90,1
TOTALE . . .	1.624,0	1.453,2	170,8

Gli interventi disposti in esecuzione del programma annuale 1977 non esauriscono tuttavia gli impegni di spesa per i progetti speciali sulle dotazioni della legge n. 183. Ad essi vanno aggiunti:

a) gli impegni assunti nell'esercizio 1976 sulla base di deliberazioni del CIPE o di autorizzazioni ministeriali nelle more del programma per 92,2 miliardi;

b) quelli relativi a perizie suppletive, di variante e revisione prezzi relative ad interventi per progetti speciali attuati anche in base a leggi pregresse per 297,5 miliardi.

Sulla base dei dati esposti, il totale degli impegni di spesa assunti alla data del 31 agosto 1978 per i progetti speciali a valere sulle dotazioni della legge n. 183 è risultato di 1.842,9 miliardi di lire, con un residuo sullo stanziamento a ciò destinato dal programma quinquennale (3.000 miliardi) di 1.157,1 miliardi di lire sui quali saranno imputati gli impegni ulteriori del programma 1978.

1. 3. — *Infrastrutture industriali.*

Il procedimento previsto dalla legge per l'attuazione dei progetti speciali è stato adottato estensivamente anche per le infrastrutture industriali. Sicché, in analogia al programma annuale per i progetti speciali e con lo stesso procedimento, è stato adottato il programma annuale 1977 per le infrastrutture industriali che ha autorizzato una somma di lire 338 miliardi.

Gli impegni assunti sul programma annuale 1977 sono risultati, al 31 agosto 1978, di 335,7 miliardi.

Agli anzidetti impegni vanno aggiunti quelli per le perizie di variante, suppletive e per revisione prezzi che ammontano a 217 miliardi di lire.

Sulla base dei dati esposti, il totale degli impegni di spesa assunti alla data del 31 agosto 1978 per infrastrutture industriali a valere sulle dotazioni della legge n. 183 è risultato di 552,7 miliardi di lire, con un residuo sullo stanziamento a ciò destinato dal programma quinquennale (700 miliardi) di 147,3 miliardi di lire.

Su detto residuo andranno imputati gli impegni ulteriori a valere sul programma 1978.

1. 4. — *Incentivi industriali.*

Per gli incentivi industriali occorre distinguere fra:

disponibilità (e concessioni) per iniziative ricadenti sotto il regime transitorio di cui all'articolo 18 legge 2 maggio 1976, n. 183;

disponibilità (e concessioni) per iniziative disciplinate dalla nuova normativa.

La necessità di operare questa distinzione deriva:

a) dalla destinazione della somma di 2.080 miliardi (afferente la quota del fondo nazionale per il credito agevolato all'industria destinata al Mezzogiorno) esclusivamente alla concessione dei contributi in conto interessi relativamente alle operazioni di credito agevolato a favore delle iniziative industriali e dei centri di ricerca applicata definiti sulla base del Decreto del Presidente della Repubblica n. 902, articoli 12 e 19, nonché alla concessione del contributo in conto canoni per le operazioni di leasing agevolato;

b) dalla riserva di cui alla direttiva ministeriale del 24 giugno 1977 di una somma non inferiore a 400 miliardi per la concessione di contributi in conto capitale a favore delle iniziative agevolate con la nuova normativa.

Ciò significa che sui fondi erogabili nel periodo 1976-1980 per incentivi industriali, possono essere destinati ad incentivi (contributi in conto capitale e in conto interessi) per i pareri di conformità soggetti al regime transitorio non più di 1.000 miliardi. A questa quota possono aggiungersi i ratei dei contributi relativi agli anni dal 1981 in poi, imputabili sul conferimento di 2.500 miliardi previsto a carico dei bilanci dello Stato dal 1981 in avanti.

A queste ragioni, per comprensibili esigenze di chiarezza, si ispira la disarticolazione delle disponibilità destinate ad incentivi industriali del programma quinquennale, prima esposta.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Con questi chiarimenti è possibile esporre ora lo stato degli impegni assunti a tutto il 31 agosto 1978 al fine di ricavare (nella comparazione fra previsioni programmatiche e impegni di spesa) le disponibilità residue. Gli impegni cui si fa riferimento rappresentano il totale di quelli assunti dopo l'entrata in vigore della legge n. 183 ed a valere sulle dotazioni conferite da detta legge. Essi comprendono cioè anche gli impegni dell'esercizio 1976, con esclusione però di quelli appoggiati su fonti diverse di provvista. I valori sono espressi in miliardi di lire.

	Contributi in conto capitale		Contributi in conto interessi		Totale
	Regime transitorio	Nuova normativa	Regime transitorio	Nuova normativa	
Impegni assunti sui fondi erogabili dal 1976 al 1980	732,4	148,1	144,1	—	1.024,6
Impegni assunti sulla quota del fondo nazionale incentivi	—	—	—	91,9	91,9
Impegni assunti sui conferimenti a valere sui bilanci dello Stato dal 1981 . . .	—	—	360,6	—	360,6
TOTALE . . .	732,4	148,1	504,7	91,9	1.477,1

Aggregando questi dati per tipi di intervento si ottengono i seguenti risultati:

a) i contributi in conto capitale concessi a valere sullo stanziamento della legge n. 183 assommano in tutto a 880,5 miliardi di lire, dei quali:

732,4 miliardi di lire relativi ad iniziative soggette a regime transitorio (pareri di conformità emanati sulla base di leggi precedenti alla legge n. 183);

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

148,1 miliardi di lire relativi ad iniziative soggette alla nuova normativa;

b) i contributi in conto interessi concessi a valere sullo stanziamento della legge n. 183 risultano in complesso pari a 596,6 miliardi di lire, dei quali:

504,7 miliardi di lire relativi ad iniziative soggette al regime transitorio (pareri di conformità emanati sulla base di leggi precedenti la legge n. 183);

91,9 miliardi di lire relativi ad iniziative soggette alla nuova normativa;

c) gli incentivi riferiti al regime transitorio si adeguano a 1.237,1 miliardi di lire, dei quali:

876,5 miliardi di lire a valere sui fondi erogabili dal 1976 al 1980;

360,6 miliardi di lire a valere sugli stanziamenti dal 1981 in poi;

d) gli incentivi riferiti alla nuova normativa si adeguano a 240,0 miliardi di lire, dei quali:

91,9 miliardi di lire a valere sulla quota destinata al Mezzogiorno dal fondo nazionale incentivi;

148,1 miliardi a valere sui fondi della dotazione imputata programmaticamente a valere sui fondi erogabili dal 1976 al 1980;

e) la ripartizione degli impegni sui diversi fondi in cui si articola la dotazione destinata agli incentivi industriali è la seguente:

1.024,6 miliardi di lire sui fondi erogabili dal 1976 al 1980;

91,9 miliardi di lire sulla quota del fondo incentivi;

360,6 miliardi di lire sui cinferimenti dal 1981 in poi.

Valutando le cifre così raggruppate emerge che il maggior impegno ha riguardato il regime transitorio, anche perché la nuova normativa ha avuto un *iter* di formazione alquanto lungo.

Ciò si spiega considerando i tempi che sono stati necessari per gli adempimenti di attuazione che qui conviene ricordare:

il decreto delegato previsto dall'articolo 15 della legge 2 maggio 1976, n. 183 è stato adottato il 9 novembre 1976 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 8 dell'11 gennaio 1977;

i decreti di attuazione recano le date del:

22 gennaio 1977 (agevolazioni per investimenti fino a 15 miliardi);

24 gennaio 1977 (contributo in conto capitale per iniziative superiori ai 15 miliardi);

19 marzo 1977 (determinazione del tasso agevolato per le iniziative assoggettate alla nuova normativa);

il programma quinquennale è stato approvato con la delibera del CIPE del 31 maggio 1977 (contestualmente alle direttive per la ripartizione degli stanziamenti ed a quelle previste dalla legge per la concessione degli incentivi).

In pratica successivamente a tale ultima data è stato possibile disporre di tutti gli elementi per impostare i rapporti con gli Istituti di Credito al fine di pervenire alla convenzione sulla disciplina delle istruttorie e dei conseguenti adempimenti.

Il testo della convenzione è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa nelle sedute del 20 ottobre 1977 (per gli Istituti di Medio Credito) e del 17 novembre 1977 (per la FIME-Leasing). Alcuni Istituti hanno sottoscritto la convenzione entro il 1977 (Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Centrobanca, Efibanca, Interbanca Mediocredito delle Marche, ENAPI, FIME-Leasing), per altri invece sono stati necessari approfondimenti e chiarimenti.

Va segnalato, infine, per completezza di riferimenti, che la prima applicazione della nuova normativa, riferendosi ad iniziative ed istanze imposte prima dell'emanazione dei decreti di attuazione, ancorché non rientranti nella previsione della norma transitoria, ha comportato problemi di transizione risolti soltanto da un recente provvedimento legislativo (decreto-legge 14 aprile 1978, n. 113).

Comparando i dati esposti degli impegni di spesa a tutto il 31 agosto 1978 con le destinazioni programmatiche delle dotazioni riservate ad incentivi industriali pari a lire 5.980 si hanno le seguenti disponibilità residue:

	miliardi di lire
	—
a) quota del fondo nazionale incentivi destinata a contributi in conto interessi per iniziative soggette alla nuova normativa	1.988,1
b) quota riservata ai contributi in conto capitale per iniziative di cui alla nuova normativa	251,9
c) quota destinata ad incentivi per iniziative assoggettate al regime transitorio	123,5
d) oneri per incentivi relativi al periodo dal 1981 in poi	2.139,4
	<hr/>
TOTALE	4.502,9
	<hr/> <hr/>

I. 5. — *Completamento.*

Quando si parla di completamento a proposito della legge n. 183, il termine assume un duplice significato. Esso può alternativamente indicare:

il completamento delle opere (o degli interventi) in fase di esecuzione sulla base di leggi e di programmi precedenti;

il completamento dei programmi gestiti dalla Cassa in settori di intervento per i quali l'Istituto esercita funzioni ad esaurimento.

In questo contesto il termine ricorre nel secondo significato a proposito degli impegni di spesa assunti ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 183 ed a valere sullo stanziamento di 1.600 miliardi di lire ivi previsto.

Il completamento delle azioni riferite a programmi di intervento gestiti dalla Cassa ad esaurimento concerne:

a) le opere di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 16 della legge 6 ottobre 1971, n. 853 e all'articolo 9 del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, convertito con modifiche nella legge 27 dicembre 1973, n. 868, per le quali ricorra un doppio requisito alla data del 6 marzo 1976:

— che siano state incluse nei programmi precedentemente approvati dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

— che risultino corredate a quella data dei relativi progetti esecutivi;

b) gli interventi di cui all'articolo 30 della legge 5 febbraio 1970, n. 21 (risanamento di Palermo) e della legge 27 gennaio 1962, n. 7 (legge speciale per Napoli) ivi compresi i restauri conservativi degli edifici destinati a pubblici servizi, entro i limiti massimi di nuova spesa, rispettivamente di 40 e 80 miliardi di lire;

c) gli interventi di cui agli articoli 16, 17 e 21 della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 (ricostruzione delle zone terremotate del Sannio ed Irpinia) entro il limite massimo di 15 miliardi di lire;

d) gli incentivi alberghieri per le iniziative già in esercizio alla data del 6 marzo 1976 o che entro la stessa data avessero ottenuto l'ammissione alla istruttoria bancaria.

Nel medesimo articolo 6 della legge n. 183 sono previsti altresì:

e) un contributo finanziario *una tantum* alle Regioni per il risanamento delle passività pregresse derivanti dalla esecuzione di opere ed attività pubbliche degli Enti di bonifica, entro il limite di 35 miliardi, oltre lo stanziamento di 1.600 miliardi destinato agli interventi da a) a d);

f) contributi finanziari della Cassa (oltre all'assistenza tecnica) per la manutenzione e gestione delle opere trasferite alle Regioni (la legge non dice espressamente su quali fondi debbano essere imputati; la delibera CIPE del 31 maggio 1977 relativa alla ripartizione degli stanziamenti attribuisce gli oneri di gestione al fondo globale di riserva).

L'impegno più rilevante, fra quelli considerati dall'articolo 6, riguarda il programma di completamento sub a).

A tal fine si è imposta l'esigenza di una ricognizione attenta delle opere fornite di entrambi i requisiti voluti dalla legge.

Al primo elenco approvato dalla Cassa che è stato analiticamente verificato dalla competente Commissione consiliare e approvato dal Consiglio con una deliberazione di accertamento dichiarativo, se ne è aggiunto in seguito un secondo come risultato di una apposita verifica disposta con la direttiva ministeriale del 4 luglio 1977. Questa verifica ha comportato la necessità di integrare l'elenco:

— con le opere in sede di prima applicazione della legge erano state ricondotte nei progetti speciali e poi stralciate in omaggio al criterio più rigoroso dettato dal CIPE, purché le stesse fossero in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 6;

— con le opere che per omissione non figuravano nel primo elenco, come risultato della verifica anzidetta compiuta anche attraverso un confronto con le Regioni meridionali.

Il Ministro nella ricordata direttiva ha fissato due distinti termini per l'approvazione dei progetti: il 31 ottobre 1977 per le opere comprese nell'elenco principale, il 31 dicembre per quelle dell'elenco aggiuntivo.

Gli impegni di spesa della Cassa al 31 agosto 1978 sono così ripilogati per categoria di interventi:

	(miliardi di lire)
Agricoltura	33,4
Acquedotti e fognature	413,5
Viabilità, elettrificazione rurale, ambulatori, impianti sportivi, edilizia scolastica	368,6
Ospedali	287,7

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	(miliardi di lire)
Infrastrutture turistiche e restauri	28,7
Formazione professionale e fattore umano	9,6
In complesso	1.141,5
cui vanno aggiunti i contributi integrativi per reti interne per	1,4
Totale	1.142,9

Alla spesa impegnata ai sensi del primo comma dell'articolo 6 va aggiunta quella relativa agli altri commi; il riepilogo complessivo risulta il seguente sempre al 31 agosto 1978:

	(miliardi di lire)	
a) primo comma (come da dettaglio che precede)		1.142,9
b) secondo comma interventi per Napoli		
integrazioni degli interventi <i>ex lege</i> n. 7 del 1962	30,0	
restauro monumenti	28,4	58,4
ricostruzione delle zone terremotate del Sannio ed Irpinia		
contributi	0,6	
piani di ricostruzione	2,8	3,4
c) terzo comma (incentivi alberghieri)		
contributi in conto capitale	17,9	
mutui agevolati	63,0	80,9
Totale		1.235,6

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Imputando questi impegni sul fondo corrispondente di 1.600 miliardi di lire, le disponibilità residue si adeguano a 314,4 miliardi, ai quali vanno aggiunti 86 miliardi provenienti dal riciclaggio dei fondi FERS in conformità della disposizione ministeriale del 4 luglio 1977: in tutto 400,4 miliardi.

A fronte di queste disponibilità residue stanno:

— previsioni di ulteriore impegno per gli interventi di cui al secondo comma dell'articolo 6, pari alla differenza fra la quota a ciò riservata dalla legge (135 miliardi) e quella impegnata (61,8 miliardi), per 73,2 miliardi di lire;

— previsioni di ulteriore impegno per gli incentivi alberghieri, pari alla differenza fra l'importo programmato a tal fine (128,4 miliardi) e quello impegnato (80,9 miliardi), per 47,5 miliardi.

Sicché residuano per il programma di completamento ai sensi del primo comma circa 280 miliardi di lire. A fronte di tale disponibilità stanno:

— gli oneri per le perizie suppletive e revisione prezzi relativi alle opere mandate in esecuzione;

— le opere comprese nell'elenco e non approvate entro i termini assegnati dal Ministro alle quali sono state successivamente aggiunte, su richiesta della Commissione parlamentare per il Mezzogiorno e del Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, le opere il cui progetto è risultato istruito o comunque corredato della necessaria documentazione tecnica alla data del 31 dicembre 1978.

Infine a valere sullo stanziamento riservato ai Consorzi di bonifica sono stati impegnati 30,7 miliardi con un residuo da impegnare di 4,3 miliardi.

I. 6. — *Interventi a valere sullo stanziamento della legge n. 493 del 1975.*

Nell'ambito della complessiva provvista finanziaria l'articolo 22 della legge n. 183 destina espressamente la somma di 1.000 miliardi di lire alla copertura degli oneri derivanti dalla legge 16 ottobre 1975, n. 493.

Dice testualmente il primo comma dell'articolo 22: «... è autorizzato a favore della Cassa medesima l'ulteriore apporto complessivo di lire 14.500 miliardi comprensivo della somma di lire 1.000 miliardi di lire di cui all'articolo 13 del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493». Il riferimento è ripreso per coordinamento nella di-

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sposizione di cui al terzo comma relativo allo stanziamento nei bilanci dello Stato della somma corrispondente agli apporti autorizzati, laddove si ribadisce: « ... La risultante somma tenuto conto dell'importo di lire 1.000 miliardi già stanziati ai sensi dell'articolo 13 del citato decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, sarà iscritta ... ».

Questa previsione si risolve, dunque, nella mera copertura finanziaria di impegni che la Cassa era stata autorizzata ad assumere in base a disposizioni di leggi precedenti, per cui su detta previsione risultano imputati impegni assunti anche prima dell'entrata in vigore della legge n. 183.

Risolvendosi la norma in una autorizzazione di impegno nella transizione da un regime all'altro, all'inquadramento nel nuovo intervento ha provveduto l'articolo 22 della legge n. 183.

In applicazione delle prescrizioni dell'articolo 13 del citato decreto-legge n. 377 (come risulta per effetto della legge di conversione n. 493), la Cassa ha assunto i seguenti impegni di spesa:

	(miliardi di lire)
—	
a) interventi per l'agricoltura al netto di quelli riferiti a progetti speciali	
conservazione del suolo ed irrigazione	158,0
impianti di conservazione dei prodotti agricoli	40,0
	————— 198,0
b) interventi per l'agricoltura riferiti ai progetti speciali	
conservazione del suolo (progetti speciali 14 e 15) irrigazione (progetto speciale 23), interventi per l'irrigazione rientranti negli schemi idrici (progetto speciale 14)	73,0
c) interventi per l'industria:	
contributi in conto capitale	24,4
aree e nuclei industriali	1,1
case per lavoratori	100,0
	————— 125,5

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

d) acquedotti e fognature		3,0
e) progetti speciali (esclusi gli interventi già esposti alla lettera b)		
schemi idrici (progetti speciali 14, 16, 26, 30)	179,9	
attrezzatura del territorio (progetti spe- ciali 1, 2, 22)	103,0	
disinquinamento del Golfo di Napoli (progetto speciale 3)	278,8	
impianti sportivi (progetto speciale 27)	9,7	
	571,4	
TOTALE		970,9

Sulla dotazione della legge n. 493 del 1975 residuano pertanto 29,1 miliardi per interventi di irrigazione, conservazione del suolo ed impianti di trasformazione dei prodotti già concordati con le Regioni: in relazione a quanto disposto dall'articolo 168 del testo unico n. 218 del 6 marzo 1978 essi saranno da riconsiderare nel quadro degli interventi per progetti speciali nel settore dell'agricoltura.

I. 7. — Fondo globale.

Dopo aver precisato l'ammontare dell'assegnazione conferita alla Cassa per far fronte agli impegni derivanti dagli interventi di sua competenza l'articolo 22 della legge n. 183 così dispone al secondo comma:

« ... L'assegnazione medesima è comprensiva della quota destinata alle spese necessarie per la predisposizione e l'aggiornamento dei progetti speciali di cui all'articolo 8 della presente legge, e per lo svolgimento delle altre attività connesse con la programmazione e l'attuazione degli interventi. Tale quota di spesa è determinata ai sensi dell'articolo 2, primo comma della legge 8 aprile 1969, n. 160. L'assegnazione stessa è altresì comprensiva degli eventuali maggiori oneri derivanti dalla revisione prezzi per interventi ed opere in corso o da realizzare ».

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Da questa norma nasce il cosiddetto « fondo globale di riserva » del quale è espressa menzione nella delibera adottata dal CIPE il 31 maggio 1977 sulla ripartizione degli stanziamenti ai sensi dell'articolo 22, ottavo comma, della legge n. 183.

Nel dispositivo di detta delibera si legge fra l'altro: « Nelle somme suindicate ai punti 1 (progetti speciali) e 3 (infrastrutture industriali) sono compresi gli oneri per IVA, revisione prezzi, gare in aumento e perizie suppletive anche per gli interventi già approvati; nelle somme indicate al punto 2 (incentivi ad attività industriali) sono compresi gli adeguamenti dei pareri di conformità; nelle somme indicate al punto 12 (fondo globale di riserva) sono compresi gli oneri per revisione prezzi, perizie suppletive, IVA e gare in aumento, limitatamente agli interventi in corso al momento dell'entrata in vigore della legge n. 183 del 1976 ed esclusi quelli per progetti speciali ed infrastrutture industriali; conguagli alle iniziative industriali con pareri di conformità emanati in base alla legge n. 717 del 1965 (articolo 18, comma terzo, della legge n. 183); partecipazioni finanziarie di cui all'articolo 9 della legge n. 183; gestione opere; spese di amministrazione e funzionamento Cassa ed Enti collegati ».

In applicazione della citata disposizione di legge e della conseguente delibera del CIPE sono stati assunti a tutto il 31 agosto 1978 sul fondo globale i seguenti impegni di spesa:

	(miliardi di lire)
	—
a) per revisione prezzi, perizie suppletive, IVA e gare in aumento, limitatamente agli interventi in corso al momento dell'entrata in vigore della legge n. 183 ed esclusi quelli per progetti speciali e infrastrutture industriali	1.095,2
b) per conguagli alle iniziative industriali con pareri di conformità emanati in base alla legge n. 717 del 1965	140,2
c) partecipazioni finanziarie di cui all'articolo 9 della legge n. 183	13,8
d) gestione opere di acquedotto (articolo 6, comma settimo, legge n. 183)	56,6
e) spese di amministrazione e funzionamento della Cassa ed Enti collegati (per questi ultimi in quanto riferibili all'impegno diretto della Cassa)	182,9
	=====
TOTALE	1.488,7
	=====

Confrontando gli impegni assunti (1.488,7 miliardi) con la complessiva consistenza del fondo globale (2.057 miliardi), è residuata al 31 agosto 1978 una disponibilità da impegnare di 568,3 miliardi.

I. 8. — *Sintesi dell'intervento.*

Alla stregua di quanto esposto circa la destinazione e l'impiego delle somme in cui si articola - secondo i vincoli di legge e di programma - la complessiva dotazione finanziaria gestita dalla Cassa, si impone qualche ulteriore riflessione per la più esauriente aggregazione dei dati.

I criteri assunti nella ripartizione dei mezzi amministrati non sono omogenei. Infatti, accanto alle destinazioni espresse per obiettivi (progetti speciali, infrastrutture e incentivi industriali, completamento) ve ne sono altre di mera destinazione finanziaria (contributi ai Consorzi di bonifica, finanziamenti legge n. 493, fondo globale), sicché la lettura degli esiti riferiti alle voci espresse dal programma non offre dati del tutto rappresentativi in termini omogenei. Per ottenere un risultato più soddisfacente occorre disaggregare per obiettivi anche le somme impegnate nella gestione delle voci che indicano una mera destinazione finanziaria, al fine di ricavare compiutamente il totale degli impegni riferibili a ciascuno degli obiettivi nella destinazione dei mezzi assicurati dalle legge.

A questa finalità corrisponde la tabella riportata di seguito, che propone una lettura più omogenea dei dati riferiti all'impegno di spesa a tutto il 31 agosto 1978, aggregando per obiettivi i dati dai quali risultano gli esiti prima esposti secondo la logica della ripartizione programmatica.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

OBIETTIVI	Voci risultanti dalle destinazioni stabilite dal programma								Totale
	Progetti speciali	Infrastrutture industriali	Incentivazioni industriali	Completamento ex articolo 6	Finanziamenti legge 493	Contributi Enti di bonifica	Fondo globale		
1. Progetti speciali	1.842,9	—	—	—	644,4	—	—	—	2.487,3
2. Sviluppo industriale:									
2.1. Infrastrutture	—	547,5	—	—	1,1	—	—	—	548,6
2.2. Case per lavoratori	—	—	—	—	100,0	—	—	—	100,0
—Incentivi:									
2.3. contributi in conto capitale	—	—	880,5	—	24,4	—	—	—	904,9
2.4. contributi in conto interessi	—	—	596,6	—	—	—	140,2	—	736,8
3. Altri interventi:									
3.1. Completamento interventi	—	—	—	—	—	—	1.095,2	—	1.095,2
3.2. Completamento programmi	—	—	—	1.285,6	201,0	—	—	—	1.486,6
3.3. Gestione opere da trasferire	—	—	—	—	—	—	56,6	—	56,6
4. Conferimenti finanziari:									
4.1. Contributi ai Cons. ind.li	—	5,2	—	—	—	—	—	—	5,2
4.2. Contributi ai Consorzi di bonifica	—	—	—	—	—	30,7	—	—	30,7
4.3. Partecipazioni	—	—	—	—	—	—	13,8	—	13,8
—Oneri di funzionamento	—	—	—	—	—	—	182,9	—	182,9
TOTALE	1.842,9	552,7	1.477,1	1.285,6	970,9	30,7	1.488,7	30,7	7.648,6

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Rispetto ai tre grandi filoni di intervento riconoscibili nell'azione della Cassa alla luce della legge n. 183, i risultati che la tabella pone in evidenza forniscono le reali grandezze dei fondamentali aggregati in cui si ripartiscono gli impegni di spesa al 31 agosto 1978:

	(miliardi di lire)	(Ripartizio per cento)
per i progetti speciali	2.487,3	32,5
per lo sviluppo industriale	2.290,3	29,9
per gli altri interventi (completamenti)	2.581,8	33,8
IN COMPLESSO	7.359,4	96,2
per le gestioni provvisorie delle opere da trasferire	56,6	0,7
per conferimenti finanziari	49,7	0,7
per spese di funzionamento	182,9	2,4
TOTALE	7.648,6	100,0

Una ulteriore forma di esposizione dei dati - utile per raccordare il presente rapporto con i bilanci della Cassa - consiste nella articolazione degli impegni di spesa, esposti a seconda degli esercizi finanziari nel corso dei quali sono intervenuti.

La legge n. 183 è entrata in vigore nel corso dell'esercizio 1976. Di conseguenza gli impegni di spesa assunti a valere sulle dotazioni con essa conferite riguardano:

a) l'esercizio 1976 per la parte non legata all'adozione del programma quinquennale (approvato dal CIPE nel corso dell'esercizio 1977) e per l'esecuzione delle decisioni a stralcio ed anticipo del programma emanate dal CIPE per corrispondere ad esigenze urgenti;

b) per il resto gli esercizi 1977 e 1978.

Ma c'è una quota delle dotazioni che ha coperto impegni assunti già nell'esercizio 1975: è la somma destinata al finanziamento della legge n. 493, come già esaurientemente ricordato e chiarito.

Sicché gli impegni di spesa di cui al presente rapporto sono stati assunti in tre esercizi: dal 1975 ai primi otto mesi di attività del 1978.

I dati sono i seguenti espressi in miliardi di lire.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESTINAZIONI PROGRAMMATICHE	Impegni di spesa negli esercizi finanziari				
	1975	1976	1977	1978	Totale (a)
Progetti speciali	—	167,1	1.512,8	163,0	1.842,9
Sviluppo industriale					
1. Infrastrutture	—	67,5	317,4	167,8	552,7
2. Incentivi:					
a) fondo incentivi per contributi in conto in- teressi nuova norma- tiva	—	—	12,3	79,6	91,9
b) quota riservata ai contributi in conto capitale nuova nor- mativa	—	—	16,4	131,7	148,1
c) incentivi regime tran- sitorio	—	349,4	416,8	110,3	876,5
d) ratei degli incentivi relativi al periodo dal 1981 in poi	—	61,2	257,4	42,0	360,6
Completamento	—	607,1	638,3	40,2	1.285,6
Contributi ai Consorzi di bo- nifica	—	—	2,7	28,0	30,7
Finanziamento legge n. 493 del 1975	744,0	152,5	73,1	1,3	970,9
Fondo globale	—	428,7	611,8	448,2	1.488,7
TOTALE	744,0	1.833,5	3.859,0	1.212,1	7.648,6

(a) Situazione al 31 agosto 1978.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Sembra utile, infine, proporre la lettura d'insieme delle disponibilità residue, cioè delle differenze fra le dotazioni finanziarie complessive affidate alla gestione della Cassa e gli impegni di spesa assunti su dette dotazioni a tutto il 31 agosto 1978, tenendo conto dei vincoli di destinazione risultanti dalla legge e dalle direttive programmatiche per l'impiego delle diverse poste o per alcune destinazioni specifiche al loro interno.

E ciò che si propone il riepilogo che segue:

	(Miliardi di lire)
	—
A — Progetti speciali	1.157,1
B — Sviluppo industriale	
1 — Infrastrutture	147,3
2 — Incentivi:	
a) fondo incentivi per contributi in conto interessi nuova normativa	1.988,1
b) quota riservata ai contributi in conto capitale nuova normativa	251,9
c) incentivi regime transitorio	123,5
d) ratei degli incentivi relativi al pe- riodo dal 1981 in poi	2.139,4
	—————
	4.502,9
C — Completamento:	
— opere di cui all'articolo 16 legge n. 853 (2° e 3° comma) e all'articolo 9 della legge n. 868	193,7
— risanamento di Palermo	40,0
— legge speciale per Napoli	21,6
— zone terremotate Sannio e Irpinia	11,6
— incentivi alberghieri	47,5
	—————
	314,4
D - Contributi ai Consorzi di bonifica	4,3
E — Finanziamento legge n. 493 del 1975 (da riconsiderare alla luce dell'articolo 168 del testo unico n. 218 del 6 mar- zo 1978)	29,1
F — Fondo globale	568,3
	—————
TOTALE	6.723,4
	=====

A queste disponibilità vanno aggiunti gli 86 miliardi di lire provenienti dal FERS e destinati ad incrementare le disponibilità per il programma di completamento delle opere di cui all'articolo 6, primo comma, della legge n. 183 (articolo 16, commi secondo e terzo della legge n. 853 e articolo 9 della legge n. 868).

Nell'intento di porre in evidenza ogni elemento utile alla verifica del programma ed alle conseguenti determinazioni sulle eventuali modifiche nell'impiego dei mezzi finanziari e sull'adeguamento delle dotazioni, necessita sottolineare come si collocano le disponibilità residue rispetto alla organizzazione temporale dei conferimenti.

È noto che sono a carico dei bilanci dello Stato per gli esercizi successivi al 1980:

— non solo la quota di 2.500 miliardi per incentivi industriali, più volte richiamata:

— ma anche una parte della quota riservata al Mezzogiorno (2.080 miliardi) del fondo nazionale incentivi, dal momento che il decreto delegato previsto dall'articolo 15 della legge n. 183 (9 novembre 1976, n. 902) provvede alla copertura per 559 miliardi a carico degli esercizi finanziari dal 1976 al 1980 e per il resto (1.521 miliardi) a carico degli esercizi finanziari dal 1981 al 1993.

Peraltro, anche la quota di 1.500 miliardi di cui all'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 22 è coperta da stanziamenti a carico dei bilanci dal 1981 al 1985 (confronta comma settimo dell'articolo 22).

Dai dati esposti si evince che:

a) sull'anzidetto fondo di 2.500 miliardi destinato ad incentivi industriali, risultano imputati, al 31 agosto 1978, 360,6 miliardi di lire, con un residuo di 2.139,4 miliardi;

b) gli impegni sulla quota riservata al Mezzogiorno dal fondo nazionale incentivi per 91,9 miliardi vanno così disaggregati: 18,0 sui fondi al 1980, 73,9 per quelli dal 1981 in poi, sicché il residuo da impegnare risulta di 1.988,1 miliardi in complesso, di cui 541 impegnabili per conferimenti al 1980 e 1.447,1 per conferimenti dal 1981 in poi;

c) di conseguenza i residui fondi da impegnare al 31 agosto 1978 riguardano, quanto a 3.586,5 miliardi, impegni a valere sui fondi di cui alle lettere precedenti che verranno versati dal 1981 ai quali vanno aggiunti — per ricavare il totale degli impegni residui da appoggiare a fondi conferiti dal 1981 in poi — i 1.500 miliardi di cui all'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 22 destinati essenzialmente a progetti speciali, infrastrutture industriali ed opere di interesse regionale ex articolo 6 della legge n. 183.

I. 9. — *Stima della spesa effettuata sulle dotazioni della legge n. 183 del 1976.*

Per una stima della spesa effettuata sui fondi della legge n. 183 del 1976 occorre partire dai versamenti che la legge prevede siano effettuati sul conto corrente intrattenuto dalla Cassa con il Ministero del Tesoro e che, per quanto riguarda la legge n. 183, sono stati:

	(Miliardi di lire)
	—
- anno 1976	944,4
- anno 1977	1.499,4
	—
per un totale di . . .	2.443,8
	====

cui vanno aggiunti 172,0 miliardi versati nell'anno 1976 per l'attuazione degli interventi di cui alla legge n. 493 del 1975.

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 1978 alla data del 31 agosto risultano versati solo 119,7 miliardi che, in base a quanto previsto dal bilancio dello Stato nell'anno medesimo, la Cassa ha acquisito sul mercato internazionale attraverso prestiti contratti con la BEI. Il totale pertanto dei fondi acquisiti per quanto riguarda la legge n. 183 del 1976 è di 2.735,5 miliardi.

Su questi fondi risultano effettuate erogazioni che hanno riguardato:

	(Miliardi di lire)
	—
Progetti Speciali	240,4
Infrastrutture Industriali	46,5
Contributi in c/c all'Industria	401,7
Attuazione interventi di interesse regionale (Legge n. 183/76 art. 6 1° e 2° comma) . .	219,0

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

di cui:

Agricoltura	15,5	
Acquedotti e Fognature	81,5	
Viabilità, elettrificazione rurale, ambulatori, impianti sportivi ed edilizia scolastica . .	61,7	
Ospedali	47,9	
Infrastrutture turistiche e restauri	11,8	
Formazione professionale e fattore umano . .	0,6	
Contributi in conto capitale alle iniziative turistiche		15,4
Attuazione della legge n. 493/75		351,6

di cui:

Conservazione del suolo ed opere di irri- gazione	69,8	
Impianti di trasformazione prodotti agricoli .	11,0	
Acquedotti e fognature	0,6	
Contributi in c/c all'industria	17,9	
Progetti speciali case lavoratori	214,8	
Case lavoratori	37,5	
Partecipazioni	13,8	
Ripianamento passività Consorzi di bonifica .		17,9
Spese di funzionamento		182,9
Spese di gestione opere da trasferire . . .		56,6
Oneri per revisione prezzi		892,2

Altri pagamenti, nell'ambito della somma residua di circa 297,5 miliardi, hanno riguardato contributi sugli interessi sulle obbligazioni e mutui industriali, mutui alberghieri concessi in attuazione dell'articolo 6 comma 3° della legge n. 183, nonché maggiori impegni per perizie suppletive, gare in aumento, riserve, ecc.

TABELLA 1

PROGETTI SPECIALI. IMPEGNI DI SPESA ASSUNTI DALLA
CASSA SUL PROGRAMMA 1977: SITUAZIONE A TUTTO IL 31
DICEMBRE 1977 E NEI PRIMI OTTO MESI DEL 1978

	A tutto il 31/12/1977	Dall'1/1 al 31/8/1978	TOTALE
(miliardi di lire)			
1) Schemi idrici			
Puglia e Basilicata (progetto speciale 14)	174,7	19,0	193,7
Sardegna (progetti speciali 13 e 25)	53,4	4,0	57,4
Calabria (progetto speciale 26)	38,5	2,5	41,0
Lazio, Abruzzi, Marche, Cam- pania e Molise (progetti speciali 15 e 29)	132,1	5,5	137,6
Sicilia (progetto speciale 30)	66,7	3,3	70,0
TOTALE	465,4	34,3	449,7
2) Irrigazione (progetto speciale 23)			
	564,1	31,2	595,3
3) Promozione agricola			
Zootecnia (progetti speciali 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10)	27,5	12,3	39,8
Agrumicoltura (progetto spe- ciale 11)	8,3	12,2	20,5
Forestazione (progetto specia- le 24)	5,1	2,6	7,7
TOTALE	40,9	27,1	68,0

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

4) Attrezzatura del territorio

Porto canale di Cagliari (progetto speciale 1)	30,3	—	30,3
Sicilia sud-orientale (progetto speciale 2)	116,3	—	116,3
Versante tirrenico Reggio Calabria (progetto speciale 22)	5,1	—	5,1
TOTALE	151,7	—	151,7

5) Disinquinamento del Golfo di Napoli (progetto speciale 3)

	88,4	—	88,4
--	------	---	------

6) Zone interne

Transcollinare Aprutina (progetto speciale 12)	24,8	—	24,8
Campania interna (progetto speciale 21).	15,3	—	15,3
Dorsale appenninica Rieti-Benevento (progetto speciale 28)	10,0	—	10,0
TOTALE	50,1	—	50,1
TOTALE GENERALE	1.360,6	92,6	1.453,2

TABELLA 2

INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI. IMPEGNI DI SPESA ASSUNTI
DALLA CASSA SUL PROGRAMMA 1977: SITUAZIONE A TUTTO
IL 31 DICEMBRE 1977 E NEI PRIMI OTTO MESI DEL 1978

	A tutto il 31/12/1977	Dall'1/1 al 31/8/1978	TOTALE
	—	—	—
	(miliardi di lire)		
Reti idriche, reti fognanti, im- pianti di depurazione e siste- mazioni idrauliche	73,2	12,9	86,1
Attrezzature generali negli aggro- merati	52,7	5,2	57,9
Strade	43,2	2,8	46,0
Raccordi ferroviari	20,0	—	20,0
Porti e opere connesse	18,1	92,9	111,0
Elettrificazioni	5,0	—	5,0
Metanodotti	3,7	0,7	4,4
Concorso spese di gestione Con- sorzi	5,3	—	5,3
	—	—	—
TOTALE	221,2	114,5	335,7
	====	====	====

II. — L'ATTIVITÀ DEGLI ENTI COLLEGATI ALLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

Le attribuzioni degli enti collegati alla Cassa per il Mezzogiorno (FIME, INSUD, FINAM, IASM, FORMEZ) è sintetizzata dall'articolo 39 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218) che stabilisce quanto segue:

« Alla promozione dello sviluppo industriale nei territori meridionali provvedono la Società Finanziaria Meridionale (FIME) e la Società Finanziaria Nuove Iniziative per il Sud (INSUD). La Società INSUD provvede altresì all'attuazione di opere di interesse turistico.

Per la promozione e lo sviluppo delle attività agricole e per l'attuazione di interventi ed opere diretti alla valorizzazione, ai fini industriali e commerciali, dei prodotti agricoli nei territori meridionali, opera la Società finanziaria agricola meridionale (FINAM).

Ai servizi di assistenza tecnica alle imprese ed a quelli per l'adeguamento dell'organizzazione amministrativa locale ai compiti derivanti dall'attuazione degli interventi nei territori meridionali, provvede l'Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno (IASM), promosso e finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno.

All'aggiornamento ed al perfezionamento dei quadri direttivi e intermedi delle imprese e dei quadri delle Amministrazioni pubbliche, provvede il Centro di formazione e studi (FORMEZ) ».

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 agosto 1978 in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 9 della legge n. 183 del 1976 si è provveduto alla ristrutturazione e al riordinamento dell'attività degli enti stessi sulla base della normativa vigente per ciascuno di essi; e ciò al fine sia di realizzare un più efficace coordinamento tra le loro attività e le attività svolte da altri enti similari, sia di prevedere adeguati raccordi con gli interventi di competenza delle Regioni.

L'ATTIVITÀ DEL FORMEZ.

1. — *L'attività nel 1977.*

Nel corso del 1977 le direttrici dell'azione FORMEZ sono venute chiarendosi sulla base del Programma quinquennale approvato, ai sensi dell'articolo 1 della 183, dal CIPE il 31 maggio 1977, delle direttive impartite al FORMEZ dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno nonché dei nuovi indirizzi di politica meridionalistica definiti dal Programma medesimo.

Pur in presenza di atti significativi, il 1977 si è tuttavia configurato come un anno di saldatura tra la predisposizione del programma pluriennale e i programmi di attuazione. Queste particolarità dell'anno decorso hanno influito anche sull'operatività del Centro: non è un caso, infatti, che in pratica il Centro abbia dato luogo a due specifici programmi. Il primo, preventivo, approvato dall'Assemblea dei soci nel dicembre del 1976 ed il secondo a durata quadrimestrale (settembre-dicembre 1977) caratterizzato, appunto, dalla adesione del FORMEZ alle linee operative postulate dal Programma CIPE e dalle direttive ministeriali.

Proprio questa duplicità di atti, in definitiva, testimonia del carattere transitorio dell'attività nel 1977 e della volontà del Centro di dare una risposta immediata ai nuovi compiti posti dalla legge 183, come dimostra la richiesta del Centro di utilizzare per l'espletamento delle sue attribuzioni l'intero stanziamento (ottenuto nel mese di luglio) del bilancio preventivo 1977 ed il fatto che, allo scadere dell'anno, il FORMEZ si sia trovato ad avere impegnata quasi interamente l'intera cifra concessagli.

L'aumento dei fabbisogni finanziari del FORMEZ e correlatamente delle attività istituzionali corrisponde da vicino a quello che è il fenomeno saliente evidenziatosi in materia di formazione negli ultimi anni nel Mezzogiorno: la lievitazione, cioè, della domanda formativa da parte della società meridionale in corrispondenza del maggior articolarsi dell'Ente Regione e del moltiplicarsi di sedi periferiche locali investite da compiti decisionali all'interno dell'apparato pubblico.

In questo contesto l'attività del Centro durante il 1977 è stata caratterizzata da una logica di funzionamento, che non è più e soltanto quella di una scuola o di attività post-universitarie, bensì quella di un operatore culturale e tecnico capace di dare risposte reali, globali, a forte grado di rapidità di esecuzione e di spendibilità; capace — altresì — di assumere compiti di indirizzo e di coordinamento tecnico nei confronti di risorse culturali e formative esterne e di porsi, al tempo stesso, in rapporto con le istituzioni, sia pubbliche che private per assicurare servizi finalizzati di assistenza formativa, garantendo quadri capaci di farla agire in termini di produttività e di efficienza.

Entro questo quadro di riferimento il FORMEZ ha individuato le destinazioni dei suoi interventi in quattro direzioni.

I primi destinatari sono stati le regioni e gli enti locali. Nel rapporto con le istituzioni il FORMEZ ha largamente sperimentato il crescere di nuove fasce di classe dirigente, l'estendersi di un bisogno di autonomia, di autogoverno e quindi, di partecipazione a tutti i livelli che sembra poter trovare nella formazione un nuovo strumento di aggregazione, di organizzazione funzionale, di acquisizione di nuove competenze tecnico-amministrative. In particolare il FORMEZ ha curato presso le Regioni (e segnatamente presso la Regione Campania) progetti di predisposizione dei bilanci pluriennali, delle leggi di contabilità e di organizzazione degli Uffici; ha fatto fronte a richieste, da varie Regioni avanzate, per l'elaborazione oltre che di

studi e ricerche, anche di programmi per l'occupazione giovanile ai sensi della legge 285; ha continuato a sviluppare le sue attività all'interno dell'area agricola in relazione, soprattutto, alla formazione di quadri operanti nell'ambito di strutture di assistenza tecnica in agricoltura (anche alla luce del quadro di riferimento aperto dalle politiche CEE e dalla legge nazionale di recepimento delle direttive comunitarie, la n. 153 del 1975), nonché allo svolgimento di azioni formative orientate alle problematiche regionali, ha erogato sostegno ai sistemi di formazione professionale a carattere regionale; è intervenuto, infine, nel campo dei servizi sociali e culturali di base.

Il secondo destinatario dell'azione FORMEZ è stata la piccola e media impresa soprattutto nel settore industriale. In questo senso, attraverso una assistenza formativa diffusa sul territorio e attuata attraverso la sede di Napoli e gli Uffici di Cagliari, il FORMEZ si è essenzialmente rivolto ai quadri delle imprese con l'obiettivo di sviluppare il processo di innovazione nelle piccole e medie aziende, di agire sulle capacità manageriali dei quadri tecnici ed amministrativi, di introdurre nelle aziende servizi innovativi per la gestione.

Il terzo filone di attività è stato costituito dall'azione di supporto specifico alla predisposizione dei progetti speciali «Cassa» per la zootecnia e per le zone interne.

Per il progetto speciale per la zootecnia il FORMEZ è stato chiamato ad attuare un'azione formativa di sostegno, avviata lungo due linee: quella di aggiornamento dei progettisti, liberi professionisti e funzionari di Enti pubblici ed organizzazioni professionali e cooperative agricole; e quella di specializzazione di tecnici responsabili della conduzione di allevamenti bovini e suini da carne, sui problemi organizzativi, tecnici e gestionali di queste imprese. Anche di maggior rilievo sono stati i compiti del FORMEZ in ordine alle problematiche inerenti il progetto speciale per le zone interne del Mezzogiorno.

Infatti, le tematiche connesse allo sviluppo delle aree interne del Mezzogiorno, per la loro rilevanza socio-culturale e per le implicazioni civili ed umane che hanno, non potevano non costituire uno dei principali argomenti sui quali centrare sia l'attività formativa del Centro, sia l'attività di studio e di ricerca necessaria per approntare i contenuti della formazione dei quadri impegnati, appunto, nell'elaborazione e nella gestione del processo d'intervento programmato. Il progetto di ricerca avviato nel 1977 dal FORMEZ ha avuto come obiettivi:

l'esplorazione approfondita e sistematica dei problemi che caratterizzano il Mezzogiorno interno;

l'individuazione delle metodologie e delle eventuali procedure d'intervento nelle diverse aree e nei diversi settori.

Il quarto ed ultimo campo d'intervento è stato quello dell'assistenza e dei servizi di sostegno ai processi di formazione nel Mezzogiorno. In questo settore rilievo particolare hanno assunto le azioni FORMEZ dirette allo stimolo delle strutture universitarie verso im-

pegni di ricerca e di formazione « permanente in rapporto organico col territorio e con l'assetto istituzionale, sociale e culturale a livello locale »; quelle rivolte all'individuazione e diffusione di materiale e di tecnologie educative, ed infine tutte le azioni rivolte ad approfondire il rapporto fra domanda e offerta formativa, ad assicurare al Centro la circolazione di informazioni, a rafforzare il ruolo del Centro con adeguate collane editoriali e riviste specializzate.

Nel corso dell'anno — anche a motivo della particolare attenzione dedicata alla programmazione ed alla progettazione degli interventi alla luce delle nuove disposizioni — i seminari ed i corsi direttamente svolti dal Centro hanno interessato 3.220 partecipanti per 16.381 giornate-presenza.

2. — *L'attività nel corso del 1978.*

Nel corso del 1978, in adempimento alla direttiva ministeriale del 22 aprile, il programma di attività è stato articolato in iniziative già programmate e loro completamento e in nuovi progetti finalizzati.

Il completamento delle attività programmate, alla data del 31 agosto, è in fase molto avanzata. Pressoché tutte queste attività sono state deliberate, larga parte delle stesse eseguite o in fase di avanzata esecuzione. Esse concernono l'assistenza formativa alle Regioni ed all'apparato pubblico locale (attività formative per la gestione e l'organizzazione dei livelli di governo a scala locale, per la programmazione economica e territoriale, per l'assistenza allo sviluppo del settore agricolo, per la promozione e gestione dei servizi culturali, per la promozione dei servizi socio-sanitari e dei servizi per la mobilità territoriale, per le strutture formative locali e per l'aggiornamento e la qualificazione dei docenti) l'assistenza formativa all'industrializzazione (attività di formazione manageriali, attività per lo sviluppo delle capacità gestionali, di trasferimento di tecnologie e di assistenza formativa per la promozione di consorzi fra imprese e per l'aggiornamento e la qualificazione dei quadri docenti) l'assistenza ai processi di formazione culturale e i servizi per la formazione (trasferimento di conoscenze culturali e tecnologie al sistema formativo meridionale, programmazione didattica e tecnologie educative, diffusione di materiale didattico).

Inoltre il FORMEZ, sempre in ottemperanza alla citata direttiva del 22 aprile 1978, ha predisposto sei progetti finalizzati che riguardano:

il riassetto organizzativo e funzionale degli uffici regionali e degli enti locali in rapporto all'attuazione della legge n. 382 e relativi decreti;

l'assistenza formativa ai processi di industrializzazione;

lo sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno;

lo sviluppo sociale e il progresso civile nel Mezzogiorno con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari, culturali ed all'emigrazione;

la formazione dei quadri delle regioni meridionali preposti alla gestione degli strumenti di pianificazione (con particolare riferimento al bilancio pluriennale programmatico);

la partecipazione ai progetti speciali.

Questi progetti sono finalizzati all'obiettivo di concorrere a superare — o quanto meno attenuare — per quel che concerne le strutture ed il personale degli enti pubblici e delle imprese, le situazioni di inadeguatezza organizzativa e gestionale, attraverso organici programmi di formazione.

L'andamento degli impegni assunti e delle spese erogate anche per iniziative avviate precedentemente dal FORMEZ nel corso del 1977 e nei primi otto mesi del 1978 ammontano rispettivamente a 12,7 miliardi e a 15,6 miliardi di lire.

L'ATTIVITÀ DELLO IASM.

1. — *Generalità.*

L'attività dello IASM dopo l'emanazione della legge n. 183 è stata dominata da una situazione complessivamente « difficile » per il combinarsi di fattori interni (ritardi nell'approvazione dei suoi programmi) e di fattori esterni (incertezza degli investitori nazionali ed internazionali, in presenza del moltiplicarsi di stati di crisi aziendali) cui si sono aggiunti i problemi derivanti dal rodaggio dei processi applicativi della stessa legge n. 183 e della legge n. 675 sulla ristrutturazione e riconversione industriale.

Pur in tale quadro, lo IASM ha realizzato iniziative che pongono l'Istituto nella condizione di affrontare l'attività futura in termini di rafforzate e più mature esperienze, sulla base degli obiettivi e delle linee programmatiche definite in attuazione del programma quinquennale per il Mezzogiorno.

La spesa complessivamente sostenuta nel periodo maggio 1976-agosto 1978 dallo IASM ammonta a 10,9 miliardi di cui circa 6 per le attività direttamente operative connesse alla realizzazione dei programmi di attività nei settori di seguito indicati e 4,9 miliardi per spese di funzionamento dell'Istituto.

2. — *Attività di sviluppo e promozione.*

Nell'ambito dell'attività promozionale lo IASM si è impegnato a mantenere presente e ad attrarre sul Mezzogiorno l'attenzione degli ambienti imprenditoriali internazionali e nazionali.

Nel campo della promozione diretta, la tradizionale partecipazione annuale alla « Fiera di Milano » ha consentito utili contatti con operatori industriali e turistici. Lo IASM è stato altresì presente ad una serie di seminari e tavole rotonde, simposi e mostre promosse da organismi specializzati internazionali (« Business International »; « European Management Forum »; « INTERIDEX » ed altre), nel corso dei quali si sono presi proficui contatti con imprese operanti a scala internazionale.

È proseguita — sia da parte degli uffici di Roma che di quelli di Milano — l'azione di collaborazione con Associazioni industriali, Camere di commercio, Istituti di credito, eccetera, sia al fine di incrementare la conoscenza dei servizi offerti dagli Enti dell'intervento straordinario, sia al fine di promuovere nuove iniziative.

In questa azione lo IASM ha utilizzato numerosi altri strumenti e canali di informazione tra i quali si ricorda: la diffusione settimanale di 12.000 copie del bollettino *IASM Notizie*, la sistematica presenza del Mezzogiorno sui « numeri speciali » della stampa internazionale dedicati all'Italia, l'organizzazione di missioni promozionali di operatori e giornalisti nel Mezzogiorno.

Si segnala, infine, che nel corso del periodo considerato, è proseguito l'impegno mirante a dotare lo IASM di elementi conoscitivi delle situazioni strutturali e congiunturali dell'economia e dell'industria meridionale. Più in particolare è stato messo a punto un sistematico « repertorio » della produzione delle aziende localizzate nel Mezzogiorno, ed è stata realizzata una inchiesta trimestrale sulla situazione congiunturale dell'industria meridionale.

3. — Assistenza tecnica alle aziende.

Nello svolgimento dei propri compiti di consulenza e assistenza tecnica lo IASM ha svolto i suoi interventi sia verso singole imprese, sia — in considerazione dell'interesse che assume nel Mezzogiorno lo sviluppo di forme « associative » — verso situazioni « collettive » che coinvolgono una pluralità di imprese e di enti locali.

L'assistenza alle singole imprese ha visto lo spostamento ponderale degli interventi dai nuovi investimenti alle aziende esistenti. Complessivamente, nel periodo tra il maggio 1976 e l'agosto 1978, lo IASM ha fornito assistenza a 2.170 aziende, di cui circa 300 interventi riguardano nuove iniziative.

In detti casi di assistenza sono compresi i semplici interventi informativi (336 casi), quelli che hanno richiesto più complessi approfondimenti, fino a giungere alla determinazione di nuovi investimenti (356 casi) e i casi di cui lo IASM ha affiancato l'operatore nella realizzazione di nuovi impianti, oppure nell'affrontare le complesse problematiche di aziende in crisi (1.478 casi).

Nel periodo considerato lo IASM ha altresì potenziato la linea di attività rivolta a favorire la commercializzazione dei prodotti meridionali, promuovendo la partecipazione di aziende a mostre e fiere

specializzate, italiane ed estere. Complessivamente, dal maggio 1976 all'agosto 1978, in tali manifestazioni si sono avute 1.062 presenze di piccole e medie imprese meridionali, con il supporto tecnico ed economico dello IASM.

Oltre a tali iniziative di assistenza tecnica, lo IASM si è impegnato in un'azione vasta ed articolata di promozione e sostegno delle forme consortili. Gli interventi in tale campo realizzati riguardano i settori: della pastificazione (Molise e Puglia); del caseario (Sardegna e Molise); delle confezioni (Campania, Abruzzo e Sardegna); delle calzature (Ascoli Piceno); dei materiali lapidei (Ascoli Piceno e Puglia); degli alimentari (Abruzzo); dei mobili (Lazio e Abruzzo).

Al fine di potenziare e razionalizzare gli interventi consulenziali, sono stati messi a punto dallo IASM strumenti e procedure di diagnosi e di terapia applicabili agevolmente alle imprese industriali.

4. — Assistenza all'iniziativa turistica.

L'attività di assistenza tecnica al turismo è stata caratterizzata da continui e stretti contatti da parte dello IASM con gli Assessorati regionali competenti.

Nell'ambito di tale azione, lo IASM ha organizzato una gamma di servizi orientati sia a facilitare i compiti degli organismi e strutture locali, sia a sostenere l'attività degli operatori economici del settore, con particolare riferimento alle loro strutture associative (consorzi turistici) ed agli organismi interconsortili: Turmez (per la problematica generale) e Coturmez (per la commercializzazione dei circa 1.000 esercizi alberghieri consorziati nel Mezzogiorno).

5. — Assistenza agli Enti locali ed ai Consorzi industriali.

In proposito vi è stato l'impegno dello IASM per mettere a disposizione delle Regioni e degli Enti locali del Mezzogiorno le proprie competenze tecniche. Nell'ambito delle consulenze a tali Enti particolare interesse hanno rivestito le iniziative prese in favore dei Consorzi industriali, sia nel campo della promozione che in quello delle infrastrutture.

Al fine di dare il proprio contributo alla revisione della materia connessa ai consorzi industriali è stata fornita consulenza alle Regioni per elaborare disegni di legge che assicurassero una nuova adeguata sistemazione della problematica specifica.

Agli Enti locali lo IASM ha anche prestato assistenza nel settore urbanistico, mediante la raccolta di dati e la produzione di strumenti di ausilio tecnico, mentre intensa è stata l'attività di assistenza tecnica agli enti locali minori, specie alle « Comunità montane ».

L'ATTIVITÀ DELLA FINANZIARIA AGRICOLA MERIDIONALE (FINAM).

L'intervento della Finanziaria volto alla promozione e sviluppo di attività agricole che si è gradualmente sviluppato nei vari comparti agricoli (agrumicolo - zootecnico - floricolo - ortofrutticolo - tabacchicolo ed anche della commercializzazione e trasformazione industriale dei prodotti), può essere così sintetizzato al 31 dicembre 1977:

- società controllate e collegate n. 39;
- investimenti tecnici aziendali realizzati 26 miliardi;
- quota di partecipazione al capitale di rischio 13 miliardi;
- finanziamenti erogati a vario titolo 47 miliardi.

A fronte degli impegni finanziari sopra indicati e riferiti al 31 dicembre 1977 la realtà operativa del Gruppo a tutto il giugno 1978 può essere così riepilogata.

Progetto Speciale zootecnia.

Il Progetto Speciale ha fissato l'obiettivo di un aumento produttivo annuo di 450.000 bovini, di 300.000 suini magri e di 150.000 agnelli bianchi.

In tale settore la FINAM ha concretamente avviato nell'anno 1977 un importante programma di realizzazioni curando la costituzione degli organismi interregionali dei servizi previsti dallo stesso progetto speciale.

In particolare:

a) tre centri grand-parentali della dimensione di circa 350 soggetti cadauno:

SUIFAS (suinicola Fastbach) dimensionato su un modulo di 330 suini grand-parentali e 380 parentali, con un investimento di lire milioni 1.600, in fase di completamento.

Il centro potrà entrare in fase operativa verso la fine del 1978 o agli inizi del 1979;

SUIME (Suinicola Meridionale) dimensionato su un modulo di 350 suini grand-parentali e 400 parentali, con un investimento di lire milioni 2.000 circa. I lavori sono stati recentemente appaltati. Se ne prevede il completamento e l'avvio ad attività operativa nel prossimo anno 1979.

GPS (Grand Parents Suini Sud), dimensionato su un modulo analogo ai precedenti. È tutt'ora in fase di impostazione il programma di localizzazione e di insediamento;

b) un centro arieti per la fornitura di soggetti idonei all'incrocio industriale per la produzione dell'agnello pesante (CE-ARS SpA). Dimensionato su un modulo di 3.000 fattrici per la produzione di 1.000 arieti annui con un investimento di lire milioni 2.000 circa.

Il progetto è in corso di approvazione alla Cassa per il Mezzogiorno. Nelle more, fin dai primi mesi dell'anno 1978 è stato avviato un programma operativo di condizionamento di circa 200 arieti giovani, provenienti dall'estero, successivamente forniti agli allevatori meridionali per l'incrocio industriale.

c) un centro di servizi (ZOSER S.p.A.), per la fornitura agli allevatori — previa acquisizione dal mercato interno ed estero — dei vitelli da ristallo e dei relativi mezzi tecnici, nonché per il ritiro e la commercializzazione del prodotto finito.

Durante l'anno 1977 ed in questo primo semestre del 1978, la Società ha avviato la completa fase operativa, disponendo però dei limitati capitali di cui ha potuto approvvigionarla la FINAM.

d) un centro interregionale per la produzione animale e per la fecondazione artificiale (CIRAFAS S.p.A.). I compiti istituzionali di detto organismo si estendono anche alla promozione applicativa delle norme di assistenza tecnica presso gli operatori operanti nei vari settori della produzione animale.

Sono in corso attività di studio di intesa con l'AIA e con il Ministero della sanità per conseguire utili indicazioni sulla impostazione del centro nel rispetto più scrupoloso delle leggi sanitarie vigenti.

Progetto Speciale agrumicolo.

È stata avviata una adeguata azione promozionale per suscitare l'interesse degli agrumicoltori ad effettuare la riconversione varietale degli impianti nei più importanti comprensori agrumicoli del Mezzogiorno.

Sono state svolte altresì azioni concrete per stimolare ed agevolare la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione sia dei prodotti freschi, sia dei derivati.

Durante l'anno 1977 e nei primi sei mesi del 1978 sono stati organizzati servizi di assistenza finanziaria, servizi di assistenza sia tecnica ed industriale che commerciale, confluenti in una attività di produzione integrata.

Tale assistenza è stata svolta dalla AGROS S.p.A. (che associa un'organizzazione di circa 2.700 agrumicoltori, per la trasformazione in derivati, della Piana di Rosarno, in provincia di Reggio Cala-

bria) nonché del COSVAG S.p.A., che associa circa 40 cooperative nella Piana di Catania.

Per l'AGROS S.p.A. è in corso di perfezionamento l'iter per l'appalto dei lavori occorrenti per l'adeguamento ed il completamento delle strutture con un impegno di spesa di lire milioni 2.600.

Per quanto concerne il secondo organismo esso è principalmente organizzato in servizi di assistenza finanziaria consentendo la commercializzazione di una produzione di circa 15.000 vagoni, dei quali circa il 50 per cento destinato ai mercati esteri.

Progetto Speciale (n. 24) per la forestazione a scopo produttivo.

Il Progetto Speciale n. 24 è stato recentemente elaborato dalla Cassa per il Mezzogiorno, su conformi delibere del CIPE alle date del 6 novembre 1974 e 2 maggio 1975.

La « Cassa », nel corso del 1977, ha segnalato alla FINAM — nell'ambito della problematica concretamente attuativa del progetto speciale — la necessità che l'intervento della Finanziaria fosse definito, in via prioritaria, in termini di prestazione fidejussoria a favore dei beneficiari delle incentivazioni previste (contributo a fondo perduto e mutuo a tasso agevolato).

A seguito di compiuti approfondimenti della tematica negli aspetti giuridici, tecnici ed economico-finanziari, si è pervenuti a precisare i contenuti normativi di una convenzione tra la FINAM e la « Cassa »; convenzione che, già sottoposta con esito favorevole al Consiglio di amministrazione di questo Istituto, è ora in corso di definitiva istruttoria, presso il CIPE ed il Ministero per gli interventi nel Mezzogiorno.

Nel frattempo, in data 30 marzo 1978, è stata attuata la partecipazione di minoranza della Finanziaria (15 per cento) alla società MARSILVA di Cagliari, partecipazione già in sé sufficiente a consentire a quest'ultima società — che ha realizzato in Sardegna importanti, nuovi impianti forestali per alcune migliaia di ettari — di ottenere dalla FINAM stessa le garanzie fidejussorie a sostegno delle operazioni finanziarie consentite dalla « Cassa » nell'ambito del Progetto Speciale n. 24.

Settore floricolo e delle colture protette.

La Finanziaria in questo settore ha operato attraverso tre iniziative di produzione di notevole rilevanza tecnica e finanziaria; la Agricola Lamezia SpA nella Piana di Lamezia Terme; la Floricola Mediterranea SpA nella Piana di Rosarno; l'Acanto SpA nel ragusano.

Nello stesso settore una attività particolarmente incisiva per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli è svolta dalla FLO.GE.C.O. con sede a Vittoria (Ragusa).

Nel comparto si evidenziano più marcatamente i contributi che l'intervento della Finanziaria ha reso possibili, anzitutto, sul piano dell'applicazione di indirizzi tecnologici particolarmente avanzati che hanno consentito risultati apprezzabili vuoi in termini di qualità di prodotti ottenuti (piante ornamentali ormai esportate in molti paesi europei) vuoi in termini di occupazione continuativa e di formazione di maestranze specializzate.

Tutto ciò è stato conseguito in un contesto ambientale e climatico quale è quello del Meridione particolarmente vocato a tali indirizzi produttivi.

Settore ortofrutticolo.

Certamente prioritario, fra gli obiettivi perseguiti dal pubblico intervento con la realizzazione dei nuovi comprensori irrigui meridionali, è quello tendente all'affermazione di una moderna frutticoltura, impostata su schemi tecnici di avanguardia per la produzione di specie e varietà di sicuro e vantaggioso collocamento sui mercati.

Con l'Agriofanto SpA, costituita dalla FINAM per la creazione e la gestione di una azienda frutticola nella Valle dell'Ofanto, risultati promozionali di primario rilievo sono stati conseguiti per lo sviluppo agricolo del comprensorio, dove già si moltiplicano impianti analoghi al modello proposto, nel superamento delle vecchie coltivazioni cerealicole.

Tale azione potrà essere estesa in altri importanti comprensori irrigui del Meridione tenendo conto delle situazioni vocazionali ed ambientali relative a ciascuno di essi, per l'attuazione dei più rispondenti programmi operativi.

Settore tabacchicolo.

La liberalizzazione del mercato del tabacco greggio nel 1970, con il conseguente passaggio da un regime di monopolio ad un regime di libero mercato, ha provocato un sensibile aumento delle superfici coltivate nonché una riconversione varietale con l'adozione di *cultivars* di maggior pregio e più richieste dal mercato.

Inoltre la liberalizzazione del mercato ha indotto i produttori ad associarsi per tutelare le loro produzioni vuoi per effettuare le lavorazioni in comune, vuoi per attuare una politica di concentrazione dell'offerta.

La Finanziaria non è stata estranea a questo processo di aggregazione delle forze produttive avendo promosso la creazione o avendo favorito la crescita e l'espandersi di iniziative avviate dal movimento cooperativistico nei comprensori meridionali, tradizionalmente interessati alla tabacchicoltura.

La Sannita SpA e il Constacotra, prima, e, successivamente, altri organismi consortili del leccese costituiscono gli strumenti operativi

attraverso i quali la Finanziaria ha concorso a valorizzare le produzioni di questo settore.

I risultati conseguiti riguardanti, sia dal punto di vista dello sviluppo dell'associazionismo in agricoltura, sia in termini di vantaggi concreti per gli agricoltori, sono da considerarsi di notevole importanza. Rimarchevole, in proposito, l'attività della Sannita SpA, che opera nel Beneventano e che, nel volgere di pochi anni, con i suoi circa 20.000 quintali di prodotto lavorato nel 1976 e commercializzato, e con i suoi 2.000 aderenti, può considerarsi tra i più importanti organismi produttivi al servizio dei tabacchicoltori associati nel Mezzogiorno.

Settore produzione agricolo-alimentare.

Il rapporto agricoltura-industria è stato ed è tuttora uno dei nodi più difficili da sciogliere, essendo caratterizzato, da un lato da esigenze di approvvigionamento programmato a bassi costi, e, dall'altro, da difficoltà strutturali che non consentono di corrispondere a queste esigenze.

Questa è stata la ragione per la quale la Finanziaria ha limitato il proprio impegno ai comparti in cui l'attività di trasformazione industriale dei prodotti agricoli si è posta in termini di necessaria complementarietà del ciclo produttivo, oppure in determinati contesti ambientali dove si è palesata la necessità di valorizzare e sviluppare attività agricole vocazionali.

Quest'ultima situazione si può riscontrare nel casertano dove la Finanziaria, con l'AGRIA SpA, ha assecondato l'iniziativa di alcuni operatori agricoli locali produttori di specie e varietà frutticole e orticole adatte all'inscatolamento.

Diversa motivazione è alla base della trasformazione industriale degli agrumi in derivati che, attuata presso l'AGROS SpA di Rosarno, concreta il modello integrato: conferimento del prodotto-commercializzazione-lavorazione industriale della parte non idonea al collocamento sui mercati del fresco.

L'ATTIVITÀ DELLA INSUD.

L'attività promozionale svolta dalla INSUD nel periodo giugno 1976-agosto 1978 per lo sviluppo delle attività industriali del settore manifatturiero nel Mezzogiorno è stata particolarmente intensa, considerando, in particolare, l'accelerazione di tendenza intervenuta a partire dall'inizio del 1978.

Infatti il consuntivo per tale periodo evidenzia un complesso di investimenti realizzati da iniziative promosse, programmate o comun-

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

que definite dalla INSUD per circa 70 miliardi di lire, così articolati:

	Nel II sem. 1976	Nel 1977	Nei primi mesi del 1978	Totale periodo
	—	—	—	—
	(miliardi di lire)			
industriale	13,0	19,4	6,1	38,5
turistico	8,8	20,7	1,1	30,6
forestale	—	0,5	0,2	0,7
	—	—	—	—
TOTALE	21,8	40,6	7,4	69,8
	==	==	==	==

Per meglio valutare i risultati conseguiti dall'attività della INSUD dall'entrata in vigore della legge n. 183 occorre preliminarmente notare che l'introduzione della nuova disciplina pur offrendo un più soddisfacente sistema di agevolazioni e rappresentando quindi una valida premessa per il buon esito del ruolo promozionale della INSUD, ha comportato una pausa di attesa non breve (circa un anno, occorrente per completare il sistema delle norme di attuazione) per quanto riguarda il settore dell'industria manifatturiera. Ciò ha comportato, anche una sospensione del regime di incentivi per il comparto turistico poiché, cessate le competenze in materia della Cassa per il Mezzogiorno, la maggior parte delle Regioni non ha provveduto a disporre ed attivare una propria normativa specifica.

Va rilevato inoltre che il periodo in esame è coinciso con una fase congiunturale sfavorevole che ha notevolmente scoraggiato l'avvio di nuovi programmi di investimento, dato il generale basso livello di utilizzo della capacità produttiva esistente. Inoltre il limitato numero di imprenditori dimostratisi propensi a localizzare nuove unità produttive nel Mezzogiorno ha portato quindi ad effettuare solo marginali ampliamenti delle capacità produttive per non perdere le favorevoli opportunità offerte da un breve ciclo di domanda sostenuta.

La contrazione del flusso di spesa per investimenti nei primi otto mesi del corrente anno, avvertibile sia nel comparto industriale che in quello turistico, deriva da un duplice ordine di motivi.

Nel caso dell'industria la spiegazione è data dal fatto che, nel biennio 1976-77, hanno trovato pressoché integrale completamento le

iniziative avviate negli anni precedenti, mentre non ne sono state promosse di nuove; sicché per constatare i positivi effetti del rinnovato impegno promozionale dell'INSUD (quattro nuove società costituite in questi primi mesi dell'anno, mentre di altre quattro o cinque è prevista la costituzione prima del 31 dicembre) occorrerà attendere i primi mesi del 1979.

Nel caso del turismo il rallentamento del volume di spesa è imputabile da un lato agli estenuanti ritardi nel perfezionamento, da parte delle autorità competenti, degli *iter* di autorizzazioni urbanistiche (che bloccano i primi o gli ulteriori sviluppi della maggior parte delle società promosse per operare in questo specifico settore della INSUD: Baia di Trentova, Golfo di Squillace Turistica, Gioia del Tirreno, Irminia, Metapontina Turistica); e dall'altro, alla già ricordata carenza di normative regionali operanti in materia di incentivi finanziari ai nuovi investimenti.

Analizzando la singola evoluzione dei comparti di intervento più in dettaglio va segnalato che il volume complessivo degli investimenti industriali è derivato per 8,2 miliardi da incrementi di immobilizzo in aziende già operanti, collegati in genere a programmi di ampliamento di strutture produttive esistenti (Ajinomoto, Cellulosa Calabria, Filatura di Foggia, Frendo Sud, Manifattura di Rieti, Mondial Piston Sud, Nuova Elettromeccanica Sud, Osram Sud; SMAE); per 18,2 miliardi dalla realizzazione o dal completamento degli stabilimenti facenti capo a nuove iniziative (Breda, Nardi, Ilved, OTB, Wierer Campania); e per 12 miliardi circa dall'avvio di programmi di costruzione di nuovi stabilimenti (Gommafer, ICT, Maval, Peligna Costruzione Meccaniche, SARC, Volani Sud).

Il volume di investimenti realizzati nel settore turistico si è concentrato in massima parte nella realizzazione degli ulteriori sviluppi del comprensorio della Società Costa d'Otranto (un villaggio residenziale da 1.000 posti letto; un secondo albergo in fase di completamento - da 400 posti letto, un centro ricreativo-sportivo-commerciale) mentre negli altri comprensori, anche a causa dei ritardi urbanistici già ricordati, si è potuto procedere solo ad alcune opere di infrastrutturazione ed attrezzatura generale del territorio (Gioia del Tirreno, Golfo di Squillace, Sybaris).

Per quanto riguarda l'intervento nel settore forestale - in vista del quale, come è noto, l'INSUD aveva costituito un'apposita finanziaria di settore - la FIN.FOR SpA e tre società operative LU.CA.FOR (area di intervento Lucania e Campania); CAL.FOR (Calabria) e L.A.M.FOR (Lazio, Abruzzo e Molise) - solo verso la fine del 1977 si è potuto dare l'avvio al primo programma di investimenti (acquisizione di terreni, progetti di forestazione e primi impianti) ciò è stato possibile essendo stata completata una prima fase di ricognizioni sistematiche volte ad accertare, nelle diverse aree, le vocazioni culturali e le effettive disponibilità dei terreni; ed essendo stata perfezionata la normativa di applicazione relativa al progetto speciale n. 24 (Forestazione Industriale).

L'ATTIVITÀ DELLA FINANZIARIA MERIDIONALE (FIME SPA).

Gli indirizzi che hanno caratterizzato l'attività della Finanziaria Meridionale possono essere sintetizzati nella:

promozione di nuove iniziative industriali, operando le scelte di investimento in base alla loro validità economica;

elaborazione di linee di produzione e di ricerca che, per il loro particolare contenuto tecnologico o per la qualità del servizio offerto, si configurano come « progetti speciali » volti a qualificare e supportare interi settori industriali;

definizione e messa a punto delle modalità d'intervento nei settori della locazione finanziaria e della commercializzazione.

L'attuazione al 30 giugno 1978 di queste linee, nell'ambito della promozione industriale, si è tradotta in 35 iniziative deliberate, di dimensioni essenzialmente piccole e medie e riguardanti in genere nuove iniziative.

Lo sviluppo dell'attività dei « progetti speciali » ha condotto ad un accordo con la FIAT per la ricerca di opportunità di produzione nel campo dei risparmi di energia ed un accordo con il CNEXO per la realizzazione di un centro di itticultura nel Mezzogiorno.

Infine, in attuazione dell'attività nei settori della locazione finanziaria e della commercializzazione, sono state costituite ed avviate le società FIME Leasing, SVIME e FIME Trading.

L'attività di promozione industriale.

Delle 35 iniziative deliberate, 9 debbono considerarsi decadute per difficoltà intervenute in fase di avviamento delle aziende o per rinuncia dell'imprenditore.

Le iniziative avviate ed in fase di attuazione risultano essere 26 e daranno luogo ad investimenti complessivi di 59,6 miliardi provocando un'occupazione con impianti a regime di 2.232 unità; l'impegno di spesa FIME relativo alla partecipazione nelle iniziative in fase di avviamento ammonta a 9,5 miliardi di cui 3,5 già versati.

Lo stato di avanzamento di tali iniziative può essere così sintetizzato:

n. 12 aziende risultano già in produzione, con un'occupazione complessiva connessa all'attuale fase di avvio di circa 400 unità;

n. 6 aziende hanno in corso di realizzazione i programmi di investimento ed alcune di esse stanno per entrare in produzione;

n. 8 aziende infine, stanno ancora definendo i relativi progetti d'investimento anche se alcune di esse denunciano qualche incertezza da parte della compagine sociale nella realizzazione dei programmi.

Naturalmente la situazione qui descritta è intimamente connessa all'evoluzione del sistema economico nazionale caratterizzato, nel Mezzogiorno in particolare, da una scarsa propensione all'investimento soprattutto in nuove iniziative. Numerosi imprenditori sono stati indotti da tali difficoltà a rallentare, se non a sospendere, i programmi di realizzazione anche di iniziative già avviate.

Si spiega in questo modo come a fronte di una estesa rete di contatti che ha consentito l'acquisizione di un gran numero di progetti per nuove iniziative, la FIME si sia trovata di fronte a crescenti difficoltà nel passare alla fase del « reciproco impegno » a procedere nell'iniziativa.

A tali fattori di natura più generale occorre aggiungerne alcuni più specifici, connessi alle particolari modalità di intervento della Finanziaria:

scarsa propensione degli imprenditori ad accogliere nella compagine sociale soci finanziatori che, per loro natura, impongono regole di comportamento, forse più « ortodosse », ma certamente più pesanti ed onerose;

preferenza delle imprese settentrionali a realizzare nel Mezzogiorno stabilimenti produttivi in tutto dipendenti dalla casa madre, che rende problematico l'intervento nella società meridionale o costringono a mettere in piedi condizioni di partecipazione estremamente complicate;

lunghezza dei tempi occorrenti per l'insediamento e per l'ottenimento delle agevolazioni e scarso impatto dello « strumento della partecipazione FIME » sul miglioramento del meccanismo;

difficoltà di ottenere prefinanziamenti e crediti a breve per imprese non ancora in produzione, che pesano sulle stesse in uno dei momenti più delicati della loro vita aziendale.

Proprio la consapevolezza di tali limiti e di tali difficoltà hanno indotto la Società a studiare e realizzare strumenti alternativi di assistenza e di intervento industriale, di seguito descritti sinteticamente.

L'attività di locazione finanziaria e commercializzazione.

L'attività della FIME in tale campo ha fatto registrare:

la costituzione della FIME Leasing, nel giugno del 1977, con capitale sociale di 10 miliardi di lire, sottoscritto per il 60 per cento dalla FIME e il rimanente 40 per cento dall'IMI, ISVEIMER,

IRFIS e CIS in parti uguali. La Società ha per scopo, a norma dell'articolo 17 della legge 2 maggio 1976 n. 183, l'esercizio della locazione finanziaria agevolata a favore di iniziative localizzate nel Mezzogiorno;

l'approvazione di sette operazioni di localizzazione agevolata per la realizzazione di altrettante iniziative industriali comportanti investimenti per 16 miliardi e una prevedibile occupazione di 260 unità;

la definizione di un accordo tra FIME e Standa che ha consentito la costituzione della SVIME, nel dicembre 1977, con capitale sociale di 500 milioni di lire, a cui partecipano per il 70 per cento la FIME e per il 30 per cento la Standa. La Società mira ad organizzare la produzione di imprese meridionali nel settore dell'abbigliamento, a raccogliere in apposito centro da localizzare nel Mezzogiorno tutte le produzioni e a smistarle alla grande distribuzione;

la costituzione della FIME Trading (capitale sociale 2 miliardi). La Società ha per scopo la vendita di prodotti del Mezzogiorno, l'individuazione di nuovi prodotti per lo sfruttamento di capacità produttive meridionali inutilizzate, il reperimento di nuove commesse estere ed il loro affidamento ad aziende produttrici meridionali, con assistenza tecnologica e controlli di qualità.